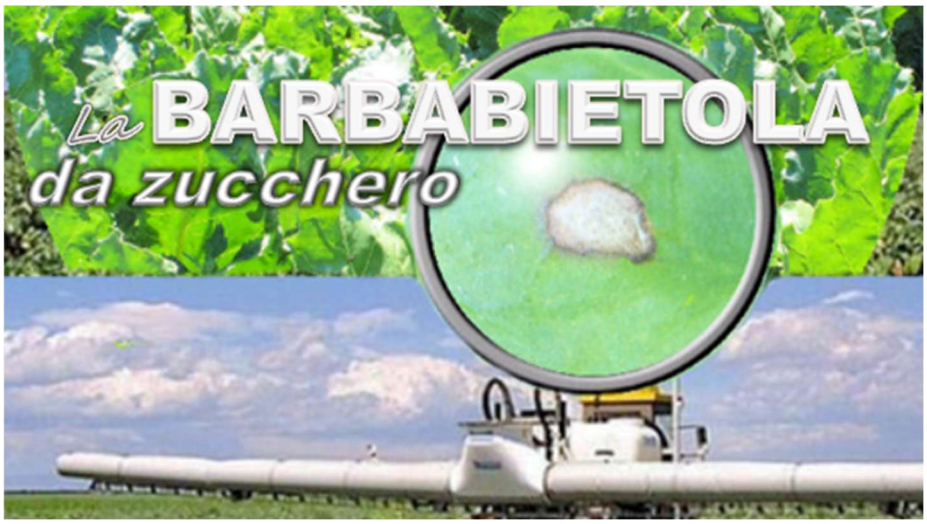
Inform@
Informazione mensile a cura degli uffici ANB

Numero sei – 3 giugno 2025

In questo numero *pag.*

- ✓ **bietola**: *protezione fogliare da cercospora, oidio e stress estivo* 1/5
- ✓ **colza**: *indicazioni per la fase di raccolta* 6/7
- ✓ **ANB Coop**: *proposte contrattuali e contatti tecnici ANB COOP* 8
- ✓ **mercati**: *quotazioni nazionali Bologna principali prodotti box p.* 8
- ✓ **comunicato stampa**: *ANB e Bio.Methane.Hub al convegno sulla transizione energetica di Confagricoltura Campania* 9/10
- ✓ **rass. stampa**: *Mattino Salerno – Confagricoltura, ANB e agroenergie* 11



PROGRAMMI DI PROTEZIONE DELL'APPARATO FOGLIARE 2025 DA CERCOSPORA, OIDIO, FITOFAGI E STRESS CLIMATICI ESTIVI

La migliore strategia per preservare l'apparato fogliare prevede l'integrazione della difesa fungicida con la nutrizione fogliare, ottimizzando gli aspetti applicativi e la disponibilità idrica. Autorizzati in via definitiva i fungicidi sistemici Revystar XL, Propulse e Panorama, mentre Univoq è stato autorizzato per emergenza fitosanitaria, sino al 28 luglio.

Cercospora, stress climatico e retrogradazione

La cercospora rappresenta la principale malattia parassitaria della barbabietola da zucchero, responsabile della progressiva riduzione delle capacità fotosintetiche della pianta. Il danno viene amplificato dalle alte temperature e da condizioni di siccità, che inducono una penalizzazione produttiva direttamente correlata alla sommatoria dei gradi di temperature superiori a 30° C. e una maggiore recettività alle malattie fungine. L'insieme di questi fattori, climatici e parassitari, unitamente all'eventuale danno indotto dai fitofagi, produce la precoce distruzione dell'apparato fogliare primario, con conseguente rivegetazione e l'avvio dei processi di retrogradazione.

fasi successive di diffusione della cercospora

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

Strategie

Gli strumenti per preservare le migliori funzionalità dell'apparato fogliare e limitare la retrogradazione prevedono la corretta pianificazione dei trattamenti, utilizzando fungicidi integrati a fosfiti, biostimolanti, nutrienti e se necessario insetticidi. L'impiego di varietà tolleranti la cercospora, unitamente a un corretto programma di protezione, consente di prolungare l'efficienza dell'apparato fogliare, in particolare negli estirpi tardivi. Relativamente al calendario dei trattamenti, a partire dalla metà di maggio, effettuare un'**applicazione preventiva** con un prodotto a base di zolfo, associato a un biostimolante o a un fosfito a base di rame. Tale applicazione può essere, eventualmente, integrata con un prodotto a base di azoto e magnesio e se necessario, con un insetticida. **Dopo 10 giorni** trattare con Yukon o Yeston 5-5,5 l/ha, sempre associati a un biostimolante o a un fosfito a base di rame. Nell'attesa di ricevere indicazioni sull'avvio dei trattamenti sistemici, tali applicazioni sono da **ripetere ogni 10 giorni**, effettuando sino a un massimo di 5 trattamenti con Yukon o Yeston. Trattandosi di prodotti di copertura, tale frequenza dovrà essere tanto più rigorosa, quanto maggiore sarà l'entità delle precipitazioni. L'indicazione di effettuare **trattamenti con fungicidi sistemici**, quali *Revistar XL, Propulse*, *Univoq* e *Panorama*, associati a un prodotto di copertura e a un supporto nutrizionale, viene comunicata da Co.Pro.B., in base ai risultati del modello previsionale. Tali trattamenti andranno ripetuti ogni 15/20 giorni, sospendendo i medesimi un mese prima della raccolta, rispettando gli intervalli di sicurezza. Particolare attenzione dovrà essere riservata agli aspetti applicativi dei trattamenti, salvaguardando le risorse idriche nel suolo e assicurando, dove possibile, adeguati apporti irrigui. Per scongiurare le perdite polarimetriche e quantitative, i programmi di protezione delle colture destinate alla parte finale della campagna, più soggette al rischio di "retrogradazione", dovranno essere rispettati in modo particolarmente rigoroso.

parcelle di barbabietole con cultivar a diversa tolleranza alla cercospora

Comunicazione avvio dei trattamenti con anticercosporici sistemici

Dopo l'impiego preventivo dei prodotti di copertura a base di zolfo e di rame, integrati da un supporto nutrizionale, il corretto impiego degli anticercosporici sistemici è decisivo per assicurare la copertura dell'apparato fogliare prima dell'arrivo delle spore del fungo. Tale aspetto è strettamente legato alle condizioni climatiche di ogni area, tenendo conto dello stadio di sviluppo della coltura. Il "Modello Previsionale Cercospora" Coprob si avvale dei dati meteo di una vasta rete di stazioni, dislocate nei comprensori bieticoli, integrati dal monitoraggio delle spore fungine. **In data 30 maggio 2025, Co.Pro.B. ha comunicato - tramite messaggio SMS – l'indicazione di avvio dei trattamenti con impiego di prodotti sistemici alle aziende delle Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Veneto. Le aziende marchigiane e piemontesi saranno oggetto di una comunicazione successiva.**

campo sperimentale varietale 2024 con cultivar a diversa tolleranza alla cercospora

Recenti autorizzazioni di efficaci anticercosporici sistemici

Sono stati autorizzati, in via definitiva, gli anticercosporici sistemici Revystar XL, Propulse e Panorama, mentre Univoq è stato autorizzato per emergenza fitosanitaria, in base all'Art. 53, per 120 giorni.

Revystar XL - a base di Fluxapyroxad+Mefentrifluconazolo - consentiti 2 trattamenti, con un intervallo minimo di 14 giorni, alla dose di 1 litro per ettaro; intervallo di sicurezza 28 giorni. Per gli aderenti ai D.P.I. e al sistema SQNPI, il prodotto è stato autorizzato dalle Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Veneto, Lombardia, mentre si attende l'autorizzazione per le Marche.

Propulse – a base di Protioconazolo+Fluopiram - consentiti 2 trattamenti, con un intervallo minimo di 21 giorni, alla dose di 1-1,2 litri per ettaro; intervallo di sicurezza "a sviluppo completo del fittone". Per gli aderenti ai D.P.I. e al sistema SQNPI, il prodotto è stato autorizzato dalle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, mentre si attendono le autorizzazioni di Friuli Venezia Giulia e Marche.

Panorama - a base di Protioconazolo+Metconazolo - consentiti 2 trattamenti, con un intervallo minimo di 21 giorni, alla dose di 0,6 litri per ettaro; intervallo di sicurezza 28 giorni. Per gli aderenti ai D.P.I. e al sistema SQNPI si attendono notizie in relazione alle autorizzazioni regionali.

Univoq – a base di Protioconazolo+Fenpicoxamid - autorizzato per emergenza fitosanitaria per 120 giorni dal 31/03/2025 al 28/07/2025 - consentiti 2 trattamenti, con un intervallo minimo di 21 giorni, alla dose di 1,2-1,5 litri per ettaro; intervallo di sicurezza 21 giorni. Per gli aderenti ai D.P.I. e al sistema SQNPI, il prodotto è stato autorizzato dalle Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Veneto, Lombardia, mentre si attende l'autorizzazione per le Marche.

Riepilogo caratteristiche prodotti anticercosporici sistemici più efficaci su barbabietola da zucchero 2025

rodotto	*sostanza attiva*	*autorizzazione sino a*	*trattamenti ammessi N°*	*intervallo minimo fra i trattamenti - giorni*	*dose l/ha*	*intervallo di sicurezza giorni*	*Regioni che, ad oggi, hanno autorizzato l'impiego nei D.P.I./SQNPI*
Revystar XL	Fluxapyroxad +Mefentrifluconazolo	definitiva	2	14	1	28	Emilia Romagna, Friuli V. Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto
Propulse	Protioconazolo+ Fluopiram	definitiva	2	21	1-1,2	a sviluppo completo del fittone	Emilia Romagna, Friuli V. Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto
Panorama	Protioconazolo+ Metconazolo	definitiva	2	21	0,6	28	Autorizzazioni regionali in fase di verifica
Univoq	Protioconazolo+ Fenpicoxamid	28/07/2025	2	21	1,2-1,5	21	Emilia Romagna, Friuli V. Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto

Si consiglia di associare i fungicidi sistemici a un prodotto di copertura a base di rame o di rame+zolfo (Yukon/ Yeston).

Programma di protezione dell'apparto fogliare annata 2025

Sulla base di quanto precedentemente riferito, si riporta un programma di intervento indicativo, finalizzato a creare le condizioni ottimali per la salvaguardia dell'apparato fogliare.

epoca trattamento	prodotto di copertura	anticercosporico sistemico	integrazione nutrizionale
applicazione preventiva *da metà maggio*	zolfo (es. **Thiopron**(1) 5-6 l/ha o altri dose etichetta)	-	biostimolanti a base rame (4) oppure fosfito di rame (5) o attivatori fisiologici (6) + eventualmente concime fogliare azotato (7) o nitrato di magnesio (8)
dopo 10 giorni, da ripetere ogni 10 giorni, sino avvio impiego prodotti sistemici	**Yukon o Yeston** (2) 5-5,5 l/ha	-	
da comunicazione avvio trattamenti sistemici in base al modello, da ripetere ogni 15-20 giorni	**Sali di rame** (3) oppure **Yukon o Yeston** (2) 5-5,5 l/ha	**Revystar XL** 1 l/ha o **Propulse** 1-1,2 l/ha o **Univoq** 1,2-1,5 l/ha o **Panorama** 0,6 l/ha	fosfito di rame (5) + altri eventuali

(1) **PRODOTTI ANTIOIDICI A BASE DI ZOLFO** - Contribuiscono alla protezione dell'apparato fogliare e creano un ambiente sfavorevole ai fitofagi. Alcuni antioidici, quali **Thiopron** 3-8 l/ha e **Tioflow 57** 3-8 l/ha, sono indicati in etichetta anche come anticercosporici. Distanziare l'intervento con zolfo di almeno 3 settimane dall'utilizzo di olio minerale.
(2) **YUKON O YESTON** – Formulati a base di zolfo e rame, le cui applicazioni possono essere ripetute ogni 10 giorni, sino a un massimo di 5 interventi, con un intervallo di sicurezza di 14 giorni.
(3) **SALI DI RAME** - **Airone Più** 3,5 kg/ha, **Poltiglia Disperss** 5-6 kg/ha, **Cuprotek Disperss** 5-6 kg/ha, **Cuprofix Ultra Disperss** 2,5-3 kg/ha, **Grifon Più** 3,5 kg/ha, ecc. nel rispetto del limite di 28 kg/ha in 7 anni, pari a 4 kg/ha/anno di rame metallo.
(4) **BIOSTIMOLANTI** - Per prevenire e per limitare condizioni di stress colturale, valutare l'opportunità di aggiungere biostimolanti. Trattasi di prodotti "ad azione su pianta" (DL 75/2010), che ne migliorano l'equilibrio fisiologico complessivo. I biostimolanti a base di rame - **Protamin Cu 62**, **Naturam, Blok TE**, **LP 800 R**, **Loker Aid**, **Green Care** - inducono anche l'aumento delle difese della pianta e sono da privilegiare nei primi interventi, in alternativa ai fosfiti di rame.
Altri biostimolanti sono: **NSZ26, Repente, Actisel**, **Sinergon Plus**, **Solavit MN**, **Cerefol**, **LP 800 L**, **Ambition Aktivator**, **Fungicrops**, **Isotonic plus**, **Activ Tonic**, **AlgaEnergy**, altri.
(5) **FOSFITI** - Fertilizzanti sistemici nutrienti e stimolanti, ottimizzano lo stato colturale e aumentano le difese della pianta. I fosfiti a base di rame, quali: **Actifos Cu**, **Curvit Cu**, **Ionifoss Cu**, altri, agiscono in sinergia con gli anticercosporici. In base alla loro concentrazione di rame, concorrono al carico complessivo dell'elemento, che è limitato a 4 kg/ha di sostanza attiva/anno.
(6) **ATTIVATORI FISIOLOGICI** - Contengono macro e microelementi e sostanze quali idrolizzati proteici, estratti di alghe e sostanze umiche, in grado di stimolare il metabolismo della pianta: **Adileo**, **Cerever**, **Forthial**, altri.
(7) **CONCIME FOGLIARE AZOTATO** - Consigliato nell'applicazione preventiva da metà maggio o comunque nel primo trattamento, in particolare nelle annate caratterizzate da piogge dilavanti.
(8) **PRODOTTI A BASE DI MAGNESIO** - La somministrazione di nitrato di migliora la disponibilità dell'elemento, in particolare in condizioni di difficoltà di assorbimento del medesimo dalla soluzione circolante.

Eventuali ulteriori integrazioni

INSETTICIDI - Valutare l'opportunità di aggiungere un insetticida per il contenimento dei principali fitofagi: nottue fogliari, lisso, afide nero, altri. Per il controllo degli afidi sono stati autorizzati, per emergenza fitosanitaria, 2 prodotti a base di acetamiprid: **Kestrel** dal 29/04/2025 al 26/08/2025 – consentiti 2 interventi a 0,25/0,3 l/ha con intervallo di 20 giorni – intervallo di sicurezza 60 giorni; **Epik SL** dal 17/04/2025 al 14/08/2025 - consentito 1 solo intervento a 1,6 l/ha – intervallo di sicurezza 45 giorni. ***L'utilizzo di questi insetticidi, finalizzati al controllo degli afidi, consente un collaterale efficace contenimento del lisso e del cleono.***

Limitazioni Riguardanti i D.P.I. - Disciplinari di Produzione Integrata e le aziende aderenti a SQNPI

Le aziende aderenti al sistema SQNPI debbono attenersi al Disciplinare di Produzione Integrata della propria Regione. In tutti i disciplinari sono previste limitazioni inerenti l'impiego di rame metallo e degli IBE – fungicidi di sintesi.

✓ SALI DI RAME – sono consentiti massimo 4 kg/ha anno di rame metallo, pari a 4 trattamenti con Airone **più** 3,5 kg/ha, **Airone liquido** 4 l/ha, **Poltiglia Disperss** 5 kg/ha, **Grifon Più** 3,5 kg/ha, altri. Impiegando **Yukon** o **Yeston**, ogni intervento apporta 0,4/0,44 kg/ha di rame, pertanto, effettuando 5 applicazioni si apporterebbero 2/2,2 kg/ha di rame. Si precisa che nel conteggio del quantitativo complessivo di rame metallo vanno inclusi anche gli apporti inerenti i concimi e i biostimolanti contenenti tale elemento.

✓ IBE – fungicidi di sintesi – *sono ammessi massimo 3 interventi/anno e viene consentito il 4° trattamento con fungicidi di sintesi solo per le colture raccolte dopo il 31 agosto. Escludendo le recenti autorizzazioni, gli IBE ammessi in via definitiva su barbabietola non sono consigliati, in quanto poco efficaci, a seguito dello sviluppo di resistenze. Per gli aderenti ai D.P.I./SQNPI l'impiego dei più efficaci fungicidi Revistar XL, Propulse, Univoq e Panorama è consentito solo previa autorizzazione da parte delle singole Regioni (vedere pagina precedente).*

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

Indicazioni operative

✓ Dopo l'indicazione da parte di Co.Pro.B. di impiegare fungicidi sistemici, sulla base del modello previsionale, utilizzare, in modo alternato, gli anticercosporici più efficaci - Revistar XL, Propulse, Univoq e Panorama - associati a un prodotto di copertura a base di rame/rame+zolfo, rispettando le indicazioni in etichetta.
✓ Sospendere i trattamenti circa un mese prima della raccolta, rispettando gli intervalli di sicurezza.
✓ Programmare gli interventi irrigui affinché i medesimi precedano il trattamento anticercosporico, senza posticiparne i tempi di esecuzione.
✓ Trattare nelle ore in cui l'apparato fogliare risulta eretto, al fine di raggiungere la pagina inferiore della foglia.
✓ Nell'effettuare applicazioni fungicide utilizzare volumi d'acqua elevati o comunque adeguati all'efficienza dell'attrezzatura impiegata.
✓ Privilegiare l'impiego di barre irroratrici dotate di manica d'aria (volumi indicati 300-400 l/ha).
✓ Rispettare le disposizioni vigenti e la correttezza d'impiego dei prodotti in relazione a eventuali provvedimenti di revisione, sospensione o revoca.
✓ Attenersi scrupolosamente alle indicazioni e alle avvertenze riportate in etichetta, in particolare in riferimento al rispetto dei dosaggi, dei tempi di carenza, delle modalità e delle possibili restrizioni applicative. Utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale e corrette procedure applicative.
✓ Le aziende agricole che aderiscono ai Disciplinari di Produzione Integrata - D.P.I. e a SQNPI Co.Pro.B. debbono rispettare i protocolli della propria Regione e prima di impiegare sostanze attive non incluse nei medesimi debbono accertare l'accoglimento di tali deroghe autorizzative.

tesi a confronto con strategie anticercosporiche differenziate - sperimentazione 2024

Evitare la retrogradazione

La retrogradazione è un processo fisiologico che si svolge a spese del saccarosio accumulato nella radice, conseguentemente alla riemissione dell'apparto fogliare. Il fenomeno induce calo polarimetrico, quantitativo e il conseguente scadimento della redditività della coltura. La precoce senescenza dell'apparato fogliare è imputabile alla virulenza della cercospora, allo stress climatico indotto dalle elevate temperature e dalla carenza idrica, agli attacchi da parte degli insetti, unitamente a eventuali danni indotti dalla grandine. Il danno e l'entità dei conseguenti processi rivegetativi sono variabili e dipendono dal livello di protezione della coltura, dalle caratteristiche della cultivar e dalle specifiche condizioni ambientali e colturali. In assenza di razionali programmi di protezione e di sostegno idrico e nutrizionale dell'apparato aereo, la riemissione fogliare può iniziare precocemente, già a partire dalla fine del mese di luglio. Per le colture destinate alla parte finale della campagna, tali premesse possono avviare processi di retrogradazione, con significative penalizzazioni produttive ed economiche.

Redatto da Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

INDICAZIONI PER LA FASE DI RACCOLTA DELLA COLZA 2025

La raccolta è una fase cruciale per la possibilità di subire perdite significative. Per salvaguardare le potenzialità produttive della coltura sono fondamentali la scelta del momento propizio e la corretta taratura della mietitrebbiatrice.

Obiettivi e strategie

La salvaguardia delle potenzialità produttive giacenti in campo e il conferimento di un prodotto con un livello di umidità contenuto rappresentano i principali obiettivi da perseguire nella fase di mietitrebbiatura della colza. La condizione temporale che riesce a coniugare questi due aspetti, talora antitetici, rappresenta il momento idoneo per effettuare la raccolta. Il tenore di umidità interessa gli aspetti operativi, ma ha anche una valenza sotto il profilo economico contrattuale. L'interesse del produttore è quello di conferire acheni con un livello di umidità possibilmente compreso entro lo standard contrattuale del 9%, al fine di azzerare o contenere i costi di essiccazione. Il secondo obiettivo è di carattere tecnico operativo ed è finalizzato a limitare al minimo le perdite di acheni per deiscenza o per incompleta maturazione di alcune silique, al fine di valorizzare l'intera produzione giacente in campo e di massimizzare le rese. Perseguire contemporaneamente questi due obiettivi non è, tuttavia, sempre scontato, in quanto prolungando la persistenza in campo della colza, per ridurre il tenore di umidità, aumenta il rischio di subire perdite di acheni e di penalizzare il risultato produttivo.

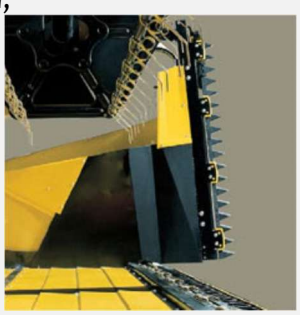
Contenere le perdite

Durante le operazioni di raccolta, le perdite di acheni possono essere significative e compromettere la redditività della coltura. L'entità delle perdite dipende dalla situazione colturale, dalle condizioni operative, dal tipo di attrezzatura impiegata e dalla regolazione della medesima. La colza è caratterizzata da una naturale scalarità di maturazione, dalla tendenza delle silique ad aprirsi oltre un certo livello di essiccazione e dalla propensione a un parziale allettamento. Le nuove cultivar di colza sono caratterizzate da una maturazione più uniforme e da una minore tendenza alla deiscenza, che le rendono più flessibili e meno soggette a perdite nella fase di raccolta. Alcune cultivar, tuttavia, evidenziano una marcata scalarità di maturazione, con presenza di silique completamente essiccate nella porzione apicale e altre ancora fortemente immature nella parte basale. Queste situazioni in-

Macchine per la raccolta della colza

Sono disponibili testate specificatamente concepite per la raccolta della colza. Più frequentemente vengono utilizzate mietitrebbiatrici da grano, adattate con specifici kit e opportunamente regolate, al fine di contenere le perdite di prodotto. Le modifiche da apportare alla mietitrebbiatrice da grano sono essenzialmente le seguenti:

1) *Applicare barre di taglio verticali motorizzate (foto in basso), in quanto, con un taglio netto della massa produttiva, si riduce lo strappo e lo sfregamento delle piante, spesso intrecciate, limitando le perdite di acheni*;



2) *Spostare in avanti la barra di taglio orizzontale (foto in basso).*

continua nel box della pagina successiva

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

ducono forti criticità operative e difficoltà a individuare il momento propizio per la raccolta, in particolare con decorsi piovosi, che espongono a maggiori perdite per deiscenza delle silique più mature. Le principali soluzioni per contenere le perdite nella fase di raccolta sono:

- ✓ *scegliere i migliori ibridi, caratterizzati da una maturazione uniforme e da una contenuta deiscenza;*
- ✓ *scegliere correttamente il momento propizio per la raccolta;*
- ✓ *utilizzare attrezzature idonee e correttamente tarate.*

Quando raccogliere

Si consiglia di seguire attentamente l'evoluzione dello stato di maturazione della coltura, per individuare il momento più idoneo per l'avvio della raccolta, valutando anche gli aspetti climatici. Come indicazione di carattere generale, la fase idonea per l'avvio della raccolta della colza inizia quando l'umidità degli acheni scende al di sotto del 12-13%, tenendo presente che le elevate temperature del periodo favoriscono una perdita di umidità molto rapida. Da un'analisi visiva, le piante a maturazione sono completamente disseccate nella porzione produttiva, pur mantenendo lo stelo verde e gli acheni sono di colore nero o comunque molto scuri. Il periodo ottimale della raccolta coincide con l'inizio della fessurazione delle prime silique, poste sullo stelo principale. Nella pianura padana tali condizioni si verificano, mediamente, fra la seconda e la terza decade di giugno.

In presenza di prodotto con livelli di umidità molto bassi si consiglia di evitare di trebbiare nelle ore più calde. In presenza di silique aperte si consiglia di raccogliere nelle ore notturne.

Come raccogliere

In riferimento all'attrezzatura, l'impiego di una barra da cereali, senza le opportune modifiche e tarature, comporta perdite significative, che possono attestarsi al 20-25%. L'impiego di un'attrezzatura idonea, con adozione di una barra a taglio verticale e opportunamente regolata, unitamente alla razionalizzazione di tutte le operazioni di raccolta, assicura il contenimento delle perdite di prodotto in entità trascurabili. Indicazioni di dettaglio sulle attrezzature idonee, sono riportate nei box a fianco.

L'avanzamento della barra di taglio, rispetto all'aspo, limita la dispersione degli acheni indotta da quest'ultimo e offre una superficie più ampia per la raccolta dei chicchi che si staccano. La barra da grano adattata deve essere, quindi, opportunamente regolata:

- ✓ *la barra falciante deve essere mantenuta sufficientemente alta, in particolare in presenza di steli ancora verdi, che possono trasferire umidità agli acheni e di significative infestazioni di malerbe;*
- ✓ *la ventilazione deve essere regolata al minimo;*
- ✓ *la velocità di lavoro deve essere ridotta;*
- ✓ *per ridurre al minimo le perdite, far coincidere la velocità dell'aspo con quella di avanzamento della macchina.*

In linea generale, sono da preferire le macchine con un'ampia larghezza di lavoro.

Realizzato da Giovanni Bellettato - responsabile divulgazione tecnica ANB

Inform@

Informazione a cura degli uffici di ANB

CONTRATTI ANB COOP COLZA, SOIA, GIRASOLE

COLZA – Ottime potenzialità, costi contenuti, benefici rotazionali, riferimento certo della quotazione, aiuto accoppiato, sono i connotati della colza, che focalizzano l'interesse dei produttori su questa crucifera. ***ANB COOP propone contratti particolarmente vantaggiosi, con quotazioni a prezzo fissato e interessanti formule a prezzo aperto, che valorizzano appieno le potenzialità della coltura.*** Per tutti i dettagli contattare i tecnici ANB COOP.

SOIA – Tecnica colturale collaudata, risparmio significativo sui fertilizzanti, riferimento certo per le quotazioni e aiuto accoppiato sono le peculiarità di questa leguminosa.
I contratti ANB COOP consentono di cogliere appieno le potenzialità della coltura e le opportunità dei mercati.
Per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP.

GIRASOLE – Le collaudate formule contrattuali ANB COOP trovano puntuale apprezzamento da parte dai produttori.
I contratti ANB COOP ripropongono le migliori opzioni, che consentono di valorizzare al meglio le opportunità offerte dai mercati di riferimento.
Per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP.

CONTRATTI ANB COOP PER COLTURE BIOLOGICHE

ANB Coop propone contratti per **colza, soia, girasole in coltura biologica**, che prevedono condizioni particolarmente vantaggiose per i produttori.
Per la sottoscrizione dei contratti e per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP di riferimento:

Giorgia Verza *- area Veneto Friuli - tel. 320 474 8982*
Claudio Becchi *- prov. CR/MN - tel. 335 824 2887*
Giovanni Bellettato *- prov. FE/MN/LO/MI - tel. 335 71 00 184*
Stefano Cantori *- prov. BO/MO - tel. 339 80 17 513*
Davide Grandisoli *- prov. CR/BS/MN - tel. 339 80 16 484*
Pierluigi Lanati *- area PV/Piemonte - tel. 335 66 40 343*
Mirco Moretto *– area Veneto Friuli - tel. 389 195 7827*
Matteo Ferri *– coordinatore commerciale - tel. 335 79 62 087*
Manuela Roda *- Amministrazione ANB COOP - tel. 051 60 33 445*

ANDAMENTO MERCATI NAZIONALI

Prezzi rilevati alla Borsa merci di Bologna il giorno 29 maggio 2025

Valori min-max, espressi in euro per tonnellata - il dato riportato sulla colonna a destra indica la differenza rispetto alla quotazione della settimana precedente.

MERCE FRANCO PARTENZA

Frumento tenero nazionale

Prezzi invariati

N° 1 Spec. Forza	278-285	inv.
n° 2 Speciale	265-270	inv.
n° 3 Fino	251-256	inv.

Frumento duro nazionale nord

Prezzi invariati

Nord Fino	293-298	inv.
Nord Buono m.	276-281	inv.
Nord Mercantile	251-261	inv.

Soia

Prezzo stabile

Prod. Nazionale	413-418	inv.

MERCE FRANCO ARRIVO

Frumento duro nazionale centro

Prezzi invariati

Centro Fino	307-312	inv.
Centro Buono m.	290-295	inv.
Centro Mercant.	265-275	inv.

Mais

Prezzi invariato e in lieve calo

Nazion. Zootecn. (c/tto 103)	236-238	inv.
Nazion. Zootecn. (con caratteristiche)	253-255	- 1 €/t

(merce resa in franco arrivo sulla piazza di Bologna)

AGRICOLTURA BIOLOGICA NAZIONALE

Merci franco arrivo

Non quotati colza, girasole, soia

Colza bio	n.q.	-
Soia bio	n.q.	-
Girasole bio (1)	n.q.	-

(1) min linoleico – max altoleico

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

Comunicato Stampa

ANB E BMH AL CONVEGNO SULLA TRANSIZIONE ENERGETICA PROMOSSO DA CONFAGRICOLTURA CAMPANIA

L'agricoltura del futuro produce anche energia: a Battipaglia il confronto sulla transizione energetica nel settore

BATTIPAGLIA, 9 maggio 2025 – L'agricoltura italiana guarda oltre la produzione alimentare e si afferma sempre più come protagonista della transizione energetica, integrando biogas, biometano e fotovoltaico agricolo. Un'evoluzione già avviata che richiede ora visione strategica, competenze specialistiche e un quadro normativo adeguato.

Se ne è discusso nel corso dell'incontro "Transizione energetica in agricoltura", tenutosi presso la sede di Confagricoltura Salerno a Battipaglia, promosso da Confagricoltura Campania, Confagricoltura Salerno e Associazione Nazionale Bieticoltori. Tra gli interventi: Fabrizio Marzano, presidente di Confagricoltura Campania, Antonio Costantino, presidente di Confagricoltura Salerno, Nicola Gherardi, presidente ANB e Tommaso Honorati, presidente di Bio.Methane.Hub.

"La multifunzionalità dell'agricoltura si apre oggi a nuove prospettive: le agroenergie rappresentano un'opportunità concreta per rafforzare la sostenibilità ambientale, migliorare la gestione delle risorse e aumentare la competitività delle imprese agricole. Produzione diretta di energia rinnovabile, gestione sostenibile delle risorse agroforestali e promozione dell'economia circolare sono solo alcuni dei vantaggi evidenziati", ha affermato Fabrizio Marzano.

Il comparto agricolo – secondo quanto emerso nel dibattito – è già in grado di contribuire con ulteriori 3 GW di nuova potenza da fonti rinnovabili entro il 2026, grazie anche agli investimenti previsti nel PNRR. Già oggi conta circa 3.500 MW di potenza installata, pari a circa l'8,5 per cento della produzione nazionale di energia elettrica rinnovabile. Un potenziale che può crescere ancora con il giusto supporto normativo, in particolare incentivando l'autoconsumo energetico, la valorizzazione dei sottoprodotti agricoli e una visione integrata della produzione agroalimentare ed energetica. "Come Associazione Nazionale Bieticoltori – ha aggiunto il presidente ANB Nicola Gherardi – da anni promuoviamo l'impiego di sottoprodotti agricoli, reflui zootecnici e colture no food a fini energetici, per la produzione di biogas e biometano, garantendo agli agricoltori una nuova fonte di reddito e andando sempre più verso una agricoltura sostenibile e rigenerativa".

Un focus specifico è stato dedicato alla necessità di riformare l'articolo 2135 del codice civile, riconoscendo formalmente il ruolo dell'agricoltore come produttore di energia da fonti rinnovabili, tra le attività connesse dell'impresa agricola. Una modifica attesa da tempo, che darebbe piena giuridicità a una realtà ormai consolidata sul campo.

Nel corso dell'incontro, Confagricoltura Campania ha rilanciato il proprio impegno sul fronte delle agroenergie attraverso strumenti concreti come l'Osservatorio Agroenergie e la recente costituzione della prima Comunità Energetica Rinnovabile agricola nazionale (Confagri CER), fondata su un modello cooperativo che favorisce la condivisione e l'autosufficienza energetica tra imprese agricole.

Tra le richieste principali, il sostegno ai piccoli impianti, l'estensione delle misure del PNRR oltre il 2026, l'introduzione di prezzi minimi garantiti per gli impianti che non convertono a biometano e una più ampia programmazione in tema di economia circolare e gestione dei sottoprodotti. Il settore agricolo, è stato ribadito, può e deve essere uno degli assi portanti della transizione ecologica nazionale, ma ha bisogno di certezze normative e finanziarie per consolidare il proprio ruolo strategico.

MATTINO SALERNO

10-MAG-2025
da pag. 21 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: N.D. Diffusione: 2050 Lettori: 57000 (DS0003589)

DATA STAMPA
44° Anniversario

BATTIPAGLIA

Agricoltura e transizione energetica: se n'è parlato in un confronto tra esperti voluto da Confagricoltura

L'agricoltura italiana guarda oltre la produzione alimentare e si afferma sempre più come protagonista della transizione energetica, integrando biogas, biometano e fotovoltaico agricolo. Un'evoluzione già avviata che richiede ora visione strategica, competenze specialistiche e un quadro normativo adeguato. Se ne è discusso nel corso dell'incontro "Transizione energetica in agricoltura", tenutosi presso la sede di Confagricoltura Salerno a Battipaglia, promosso da Confagricoltura Campania, Confagricoltura Salerno e Associazione Nazionale Bieticoltori. Tra gli interventi: Fabrizio Marzano, presidente di Confagricoltura Campania, Antonio Costantino, presidente di Confagricoltura Salerno, Nicola Gherardi, presidente ANB e Tommaso Honorati, presidente di Bio.Methane.Hub.

"La multifunzionalità dell'agricoltura si apre oggi a nuove prospettive: le agroenergie rappresentano un'opportunità concreta per rafforzare la sostenibilità ambientale, migliorare la gestione delle risorse e aumentare la competitività delle imprese agricole. Produzione diretta di energia rinnovabile, gestione sostenibile delle risorse agroforestali e promozione dell'economia circolare sono solo alcuni dei vantaggi evidenziati", ha affermato Fabrizio Marzano. Il comparto agricolo – secondo quanto emerso nel dibattito – è già in grado di contribuire con ulteriori 3 GW di nuova potenza da fonti rinnovabili entro il 2026, grazie anche agli investimenti previsti nel PNRR. Già oggi conta circa 3.500 MW di potenza installata, pari a circa l'8,5 per cento della produzione nazionale di energia elettrica rinnovabile. Un potenziale che può crescere ancora con il giusto supporto normativo, in particolare incentivando l'autoconsumo energetico, la valorizzazione dei sottoprodotti agricoli e una visione integrata della produzione agroalimentare ed energetica.

"Come Associazione Nazionale Bieticoltori – ha aggiunto il presidente ANB Nicola Gherardi – da anni promuoviamo l'impiego di sottoprodotti agricoli, reflui zootecnici e colture no food a fini energetici, per la produzione di biogas e biometano, garantendo agli agricoltori una nuova fonte di reddito e andando sempre più verso una agricoltura sostenibile e rigenerativa". Un focus specifico è stato dedicato alla necessità di riformare l'articolo 2135 del codice civile, riconoscendo formalmente il ruolo dell'agricoltore come produttore di energia da fonti rinnovabili, tra le attività connesse dell'impresa agricola. Una modifica attesa da tempo, che darebbe piena giuridicità a una realtà ormai consolidata sul campo.

Confagricoltura Campania ha rilanciato il proprio impegno sul fronte delle agroenergie attraverso strumenti concreti come l'Osservatorio Agroenergie e la recente costituzione della prima Comunità Energetica Rinnovabile agricola nazionale (Confagri CER), fondata su un modello cooperativo che favorisce la condivisione e l'autosufficienza energetica tra imprese agricole. Tra le richieste principali, il sostegno ai piccoli impianti, l'estensione delle misure del PNRR oltre il 2026, l'introduzione di prezzi minimi garantiti per gli impianti che non convertono a biometano e una più ampia programmazione in tema di economia circolare e gestione dei sottoprodotti. Il settore agricolo, è stato ribadito, può e deve essere uno degli assi portanti della transizione ecologica nazionale, ma ha bisogno di certezze normative e finanziarie per consolidare il proprio ruolo strategico.